

*Al Presidente  
del Senato della Repubblica*

Roma, 12 maggio 2016  
Prot. Gab. 14882/2016

*Gen. <sup>ca</sup> Segretario Generale,*

desidero ringraziarla per il gradito invito al convegno su "Italianità e islamicità. Insieme contro tutti gli estremismi", che mi spiace di non potere accogliere per altri impegni istituzionali. Le sarò quindi molto grato se vorrà consentirmi di unirmi ai partecipanti attraverso queste mie brevi note.

Rivolgo un saluto cordialissimo, di rispetto e affetto agli appartenenti alle comunità musulmane d'Italia, alla Confederazione Islamica italiana, alle presenti comunità, gruppi e associazioni di qualsiasi estrazione religiosa e culturale, e a tutte le persone che hanno contribuito a promuovere questa importante iniziativa e che hanno deciso di aderirvi. Ho apprezzato particolarmente l'alto intento di cui avete voluto farmi partecipe: stringervi fraternamente gli uni agli altri per respingere l'uso della religione e delle ideologie per giustificare la violenza, in linea con la vostra Carta dei Valori, la Costituzione repubblicana, i principi internazionali in tema di diritti umani e la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

Gli ultimi mesi sono stati segnati dallo sgomento, dalla paura, dal disorientamento per la barbarie terrorista che ha colpito in Europa e ovunque nel mondo persone inermi; e dal conseguente crescere dei nazionalismi, delle intolleranze e dell'odio per la diversità. Io sono fermamente convinto, e continuo a ripetere, che la strada per non piegarsi alle immonde ragioni dei terroristi è l'unità e la ragione, che si perseguono anche attraverso incontri come quello di oggi.

~~~~~

Dott. Massimo AbdAllah Cozzolino  
Il Segretario Generale  
Confederazione Islamica Italiana

*Al Presidente  
del Senato della Repubblica*

In questo momento storico noi tutti siamo portatori di una speciale responsabilità. Ciascuna persona che vive in questo meraviglioso e accogliente Paese - cittadini, residenti, ospiti, migranti - deve impegnarsi nella vita quotidiana per fare prevalere con il proprio lavoro, le proprie parole e le proprie azioni le ragioni dell'unità nella diversità, del rispetto reciproco, del perseguimento del bene comune. Ognuno deve essere garante dei valori di umanità e di dignità umana che ci uniscono nella vita comune, per avversare insieme con decisione ogni forma di violenza e di estremismo ideologico, ogni incomprensione e sospetto reciproco.

La politica ha il dovere irrinunciabile di tradurre le libertà, i principi e i valori posti dalla nostra Costituzione e dalle norme internazionali in azioni pubbliche di tutela attiva dei diritti fondamentali di ognuno per permettere a ogni persona di coltivare liberamente le proprie aspirazioni e la propria spiritualità. Le istituzioni devono porre le condizioni pratiche e sostanziali per la libera manifestazione collettiva e sociale della religione, in pace e nel rispetto reciproco dei credi e delle confessioni. Sono profondamente convinto che la pace e l'armonia sociale nel nostro Paese, in Europa e nel mondo richiedano un'azione duplice. Da una parte un forte impegno affinché le libertà dell'essere umano siano garantite ovunque nel mondo. Dall'altra parte, uno sforzo per assicurare a ogni persona prospettive e speranze per il futuro, così da evitare che le marginalità, le diseguaglianze e l'esclusione sociale determinino odio, radicalismo, violenza e illegalità.

Io sono certo che l'Italia, gli italiani e tutti coloro che hanno scelto questo Paese e che condividono con noi speranze e futuro sapranno fare partire da Roma, cuore del Mediterraneo e di storia e civiltà millenarie, un messaggio di pace, democrazia, giustizia, diplomazia, dialogo e accoglienza. Vi ringrazio ancora e vi auguro un proficuo lavoro.

